

10 marzo 2023 11:56

La legalizzazione della cannabis preoccupa l'organismo Onu di controllo degli stupefacenti

di [Redazione](#)

L'International Narcotics Control Board (INCB) ricorda nella sua relazione annuale 2022 che la legalizzazione dell'uso non medico della cannabis contravviene alla Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, ma deplora soprattutto che la libera vendita porti ad un aumento del consumo e un calo della percezione del rischio, in particolare tra i giovani.

Secondo gli autori del rapporto, l'effetto più preoccupante della legalizzazione della cannabis è il probabile aumento del consumo, soprattutto tra i giovani. Negli Stati Uniti, adolescenti e giovani maggiorenni hanno dimostrato di consumare molta più cannabis negli stati in cui è stata legalizzata.

L'INCB assicura inoltre che l'ampia disponibilità e la comparsa di nuove varianti, come i commestibili o i kit di svapo venduti in confezioni accattivanti, hanno contribuito a banalizzare gli impatti del consumo di cannabis agli occhi del pubblico, soprattutto dei giovani.

“L'industria della cannabis è in espansione e la commercializzazione dei suoi prodotti è rivolta ai giovani. Questa è una delle principali fonti di preoccupazione, poiché vediamo che, d'altra parte, gli effetti dannosi associati all'uso di prodotti a base di cannabis ad alta potenza sono ridotti al minimo”, ha affermato il presidente dell'INCB Jagjit Pavadia.

Aumento delle emergenze mediche e degli incidenti stradali

I resoconti giornalistici evidenziano che in tutte le giurisdizioni che hanno optato per la legalizzazione, i problemi di salute legati alla cannabis sono aumentati.

Tra il 2000 e il 2018, i ricoveri medici globali legati alla dipendenza e all'astinenza da cannabis sono aumentati di otto volte. I ricoveri per disturbi psicotici correlati a sostanze sono quadruplicati in tutto il mondo.

Sottolineano inoltre che i giovani, il cui cervello è ancora in via di sviluppo, sono particolarmente colpiti dagli effetti negativi sulla salute del consumo abituale di cannabis. Con possibili effetti sul rendimento scolastico e sul comportamento sociale.

Inoltre, i dati statistici del Colorado (USA) mostrano che gli incidenti stradali mortali che coinvolgono conducenti sotto l'effetto della cannabis sono quasi raddoppiati dal 2013 al 2020.

La legalizzazione non mantiene le sue promesse

Lo scopo principale dichiarato dai governi per giustificare la legalizzazione era ridurre l'attività criminale e aumentare la salute e la sicurezza pubblica. Tuttavia, nel suo rapporto 2022, l'INCB sottolinea che questo obiettivo non è stato raggiunto.

“I dati suggeriscono che la legalizzazione non ha dissuaso i giovani dall'uso di cannabis e che i mercati illeciti

persistono", ha affermato Jagjit Pavadia.

I dati mostrano che l'offerta illegale rimane a livelli elevati in tutte le giurisdizioni di legalizzazione, raggiungendo il 40% in Canada, quasi il 50% in Uruguay e addirittura il 75% in California.

La produzione di entrate fiscali è stata citata come un altro obiettivo importante dai governi che hanno promosso la legalizzazione. L'INCB rileva che sebbene il gettito fiscale derivante dalla vendita di cannabis sia aumentato di anno in anno in Canada e negli Stati Uniti, non è all'altezza delle previsioni, rappresentando solo l'1% degli stati di bilancio che hanno optato per la legalizzazione.

Mancanza di studi attendibili

L'INCB è preoccupato per la tendenza di un piccolo numero di governi a legalizzare ufficialmente la cannabis per uso ricreativo, mentre i trattati sul controllo della droga richiedono che l'uso di stupefacenti sia limitato a scopi medici e scientifici.

Inoltre incoraggia gli Stati a osservare meglio gli effetti del consumo di cannabis sugli individui e sulla società prima di prendere decisioni legali a lungo termine, ma osserva anche che queste informazioni sono spesso insufficienti, sia perché i dati trasmessi dai paesi sono limitati o troppo recenti, sia perché le leggi variano troppo da una giurisdizione all'altra e rendono difficili confronti o previsioni.

L'opzione della depenalizzazione

Nella sua relazione, l'INCB ricorda agli Stati membri che la legalizzazione della cannabis per scopi non medici viola le convenzioni sulla droga. Ma sottolinea che queste convenzioni forniscono una varietà di modi per affrontare i reati legati alla cannabis.

"Il sistema convenzionale offre agli Stati una grande flessibilità per proteggere i giovani, migliorare la salute pubblica, evitare incarcerazioni non necessarie e combattere i mercati illeciti e la criminalità connessa", ha sottolineato il Presidente dell'INCB, incoraggiando in particolare l'opzione di depenalizzazione del consumo personale di cannabis scelta da alcuni paesi.

Pressioni dall'industria della cannabis

L'INCB osserva che il potenziale di crescita e profitti sta motivando le principali aziende ad espandersi nei mercati emergenti della cannabis terapeutica e per adulti in tutto il mondo e a spingere per la revoca dei controlli sulla cannabis.

Negli Stati Uniti, la vendita legale di prodotti a base di cannabis è uno dei settori in più rapida crescita, generando vendite per 25 miliardi di dollari nel 2021, un aumento del 43% rispetto all'anno precedente. .

L'INCB ribadisce che la coltivazione e l'uso della cannabis per scopi medici è consentito, a condizione che siano soddisfatte determinate condizioni del trattato come la licenza, i controlli nazionali e la segnalazione delle stime delle esigenze mediche all'INCB. Tuttavia, il rapporto rileva che in alcuni stati i programmi di cannabis medica sfuggono a questi controlli e agli standard dell'OMS per la produzione e la prescrizione.

Carenza di antidolorifici

L'uso medico di sostanze controllate alimenta un [rapporto](#) aggiuntivo dell'INCB, che deplora la carenza in molti paesi di analgesici oppioidi necessari per il trattamento del dolore.

Sebbene non vi sia carenza di materie prime oppiacee, l'INCB, come l'Organizzazione mondiale della sanità, rileva, ad esempio, disparità regionali nell'accesso ai farmaci contenenti morfina, disponibili soprattutto nei paesi ad alto reddito.

Questo rapporto evidenzia che le emergenze aumentano la necessità globale di farmaci controllati per la gestione del dolore, l'anestesia, le cure chirurgiche e palliative e per il trattamento dei disturbi mentali e neurologici e fornisce raccomandazioni ai governi per migliorare la disponibilità di questi farmaci essenziali.

(OnuInfo del 09/03/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)